

Brambilla e Martini sul redditometro: "Spese veterinarie non sono un lusso"

Il ministro del Turismo e il sottosegretario alla Salute si schierano contro l'ipotesi dell'Agenzia delle Entrate

ROMA

Due donne amanti degli animali, due esponenti del governo, schierate contro l'ipotesi di introdurre nel redditometro le spese per gli amici a quattro zampe.

Michela Brambilla e Francesca Martini, rispettivamente ministro del Turismo e il sottosegretario alla Salute, scendono in campo contro la decisione dell'Agenzia delle Entrate.

«Le cure veterinarie non sono assolutamente un lusso da redditometro». Afferma in una nota il sottosegretario alla salute Francesca Martini, aggiungendo che «la presenza di un animale non è un lusso e considero inaccettabile l'idea che curarlo venga considerato tale. Dovere dei proprietari di animali d'affezione è averne cura e garantirne il benessere come previsto dalla legislazione italiana».

Martini ricorda che «ci sono molte famiglie che, tanto più in un momento di crisi, fanno grandi sacrifici per mantenere in buona salute e prestare le cure veterinarie adeguate ai propri animali da compagnia cui sono particolarmente affezionati. È inaccettabile che questo venga considerato indice di disponibilità economica come se avere un cane fosse un lusso».

Secondo il sottosegretario, «un'iniziativa come questa, sarebbe da considerare persecutoria. Scoraggerebbe infatti l'adozione di animali abbandonati e sarebbe potenzialmente dannosa soprattutto per le persone pensionate e a basso reddito. È da ritenersi pertanto improponibile l'ipotesi che le cure per gli animali fornite dai medici veterinari libero professionisti vengano inserite nel futuro redditometro».

«Al contrario - conclude Martini - gli obiettivi di un paese civile sono la promozione delle cure veterinarie e la lotta all'evasione fiscale. In tal senso mi muoverò per difendere questi principi presso le sedi opportune»

Michela Brambilla: «grave errore culturale, sociale e metodologico»

«La classificazione delle spese veterinarie "come lusso", prevista nel nuovo redditometro, rappresenta certamente un grave errore culturale, sociale e metodologico, che deve essere corretto al più presto». È quanto afferma il ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, commentando - in un comunicato - le scelte proposte con il redditometro sperimentale, presentato nei giorni scorsi.

«Appare davvero incredibile - continua il ministro Brambilla - la scarsa conoscenza, da parte di coloro che hanno effettuato tale elenco, del ruolo che gli animali domestici hanno da tempo assunto nel nostro paese come nel resto d'Europa, che li porta ad essere considerati quasi al pari di veri e propri componenti dei nuclei familiari da parte della maggioranza dei cittadini.

Aggiungo che la cultura della prevenzione dal punto di vista sanitario deve essere promossa a tutti i livelli



Da sinistra: Michela Brambilla e Francesca Martini

Forse ti interessa anche:

28/10/2011

[- Cani e gatti finiscono nel redditometro L'Anmvi: "Siamo al surrealismo fiscale"](#)

19/10/2011

[- Appello per la mucca Teresa, tentò la fuga a nuoto](#)

19/10/2011

[- Spiagge "Animal friendly" in aumento](#)

6 comments

[Add a comment](#)



Maria Sambuca

BRAMBILLA MARTINI....VI PREGO...NON LASCIATE CHE CIO' ACCADA!!!TENETE DURO PER TUTTI NOI CHE AMIAMO GLI ANIMALI E LOTTIAMO OGNI GIORNO PER FAR ADOTTARE QUESTI POVERI PELOSI CHIUSI NEI CANILI!!!!

[Reply](#) · [1 Like](#) · 5 hours ago



Cinzia Reseda · Top Commenter · Padua, Italy

Io che vivo con 4 gatti e 5 pesci dovrei essere miliardaria , quindi. Disgusto infinito . AGENZIA DELLE ENTRATE : VERGOGNA ! ps. Pur non avendo mai votato la sua parte, la Brambilla mi piace sempre di più.

[Reply](#) · [1 Like](#) · about an hour ago



Cinzia Reseda · Top Commenter · Padua, Italy

Il ministro del Turismo e il sottosegretario alla Salute si schierano contro l'ipotesi dell'Agenzia delle Entrate. Due donne amanti degli animali, due esponenti del governo, schierate contro l'ipotesi di introdurre nel redditometro le spese per gli amici a quattro zampe. Michela Brambilla e Francesca Martini, rispettivamente ministro del Turismo e il sottosegretario alla Salute, scendono in campo contro la decisione dell'Agenzia delle Entrate. «Le cure veterinarie non sono assolutamente un lusso da redditometro». Afferma in una nota il sottosegretario alla salute Francesca Martini, aggiungendo che «la presenza di un animale non è un lusso e considero inaccettabile l'idea che curarlo venga considerato tale. Dovere dei proprietari di animali d'affezione è averne cura e garantirne il benessere come previsto dalla legislazione italian...[See More](#)

[Reply](#) · [Like](#) · about an hour ago



Assea Pet-therapy Con Animali · MASTER UNIVERSITARIO IN PET THERAPY

toglieteci anche il piacere di vivere con un animale e ci togliete tutto....

[Reply](#) · [1 Like](#) · 3 hours ago

perch, segno di giusta evoluzione culturale che deve caratterizzare un grande paese civile come il nostro. Se consideriamo inoltre che cani e gatti sono spesso i migliori amici di persone anziane e a basso reddito, ci si rende conto della contraddizione in termini e di come costituirebbe una vera cantonata inserire queste persone nell'elenco dei sospetti evasori».

«Per queste ragioni - prosegue il ministro - ho formalmente esposto all'agenzia delle entrate le mie perplessit. unitamente ad un'immediata richiesta di revisione della classificazione proposta nel redditometro sperimentale. Considerazioni analoghe ho ritenuto fare anche sull'idea di includere negli elenchi i cavalli, la maggior parte dei quali non appartiene certo alla categoria dei purosangue da corsa. Si tratta invece di animali d'affezione, che devono, finalmente e nei fatti, essere considerati tali sotto ogni profilo».

«Forse - conclude Brambilla - sarebbe bastato un maggiore approfondimento di queste tematiche per evitare un errore che confido sar  corretto ma che certamente non ci ha fatto fare bella figura agli occhi di tutti quei paesi che, al contrario, sostengono i cittadini che dividono la loro vita con gli animali domestici compiendo anche, in taluni casi, grandi sacrifici pur di assicurare loro benessere. Tutto ci  rappresenta un'ulteriore conferma di come il quadro normativo italiano debba essere completamente rivisto ed adeguato alla sensibilit  collettiva. Ed io mi impegner  certamente in tale senso»